

Laura Antonaz, soprano – Dante Valente, pianoforte

Jean Paul E.Martini (31 Agosto 1741 – 10 Febbraio 1816)	<i>Plaisir d'amour</i> testo di Jean-Pierre de Florian
Claudio Monteverdi (Cremona, 26 maggio 1567 – Venezia, 29 novembre 1643)	<i>Sì dolce il tormento</i> testo di Carlo Milanuzzi
Barbara Strozzi (battezzata il 6 agosto 1619 – Padova, 11 novembre 1677)	<i>Amor dormiglione</i> testo della compositrice
Giuseppe Verdi (Roncole V., 10 ottobre 1813 – Milano, 27 gennaio 1901)	<i>Stornello</i> testo di anonimo
Hugo Wolf (Windischgrätz, 13 marzo 1860 – Vienna, 22 febbraio 1903)	<i>Anakreons Grab</i> testo di J.W von Goethe
Francesco Paolo Tosti (Ortona, 9 aprile 1846 – Roma, 2 dicembre 1916)	<i>A' vucchella</i> testo di Gabriele D'Annunzio

Laura Antonaz, soprano, conseguito il diploma in canto al conservatorio 'G.Tartini' di Trieste ha proseguito gli studi con J.Cash e con S.Wilfart. Prediligendo la vocalità barocca e liederistica, ha perfezionato la prassi esecutiva con N.Rogers, J.Rifkin, A.Curtis, e il repertorio liederistico con E.Werba e Ch.Ludwig. Ha vinto il concorso internazionale di Bardolino per i Lieder, il 'G.B.Pergolesi' di Roma, il concorso della 'Società dell'Opera Buffa' di Milano. Ha debuttato nel 'Flauto Magico' di Mozart, seguito da Paisiello, Jommelli, Cavalli, Gluck, Weber, Offenbach, fino all'Agrippina di Haendel a Buenos Aires e Monteverdi a New York. È presente in prestigiosi festival [Bruges, Utrecht, Lugano, Tenerife...] in collaborazione con I Barocchisti - Radio Svizzera Italiana, La Risonanza, Concerto Italiano, Les Nations...L'oratorio è attualmente il fulcro della sua attività, dagli inediti secenteschi a Haendel, Bach, Haydn, Schumann. Più di trenta le incisioni discografiche per Tactus, Stradivarius, La Bottega Discantica, Amadeus.

Dante Valente, biologo, che oltre alla sua professione ha coltivato con grande rigore la passione per la musica. Pianista solista e accompagnatore in tante occasioni e luoghi in Italia e all'estero, porta la musica negli ospedali, nelle case di riposo, facendone strumento di diletto e cura per chi è maggiormente disagiato. Dal 2002 è direttore di Linguaggio astrale e di Sestile e dal 1987 è Presidente del CIDA.

Omaggio alla poesia

sfila: **Morena Bovolenta**

lettura: **Margò Volo**

musica: *Ode alla Natura* – Antica Grecia

Saffo

Qui da noi: un tempio venerando,

un pomario di meli deliziosi,

altari dove bruciano profumi

d'incenso, un'acqua

freddissima che suona in mezzo ai rami

dei meli, e le ombre dei rosai

in tutto il posto, e dalle foglie scosse

trabocca sonno,

poi un florido prato, coi cavalli,

i fiori della primavera, aliti

dolcissimi che spirano...

dove Cipride coglie le corone

e delicatamente mesce un nettare

che si mescola nelle grandi feste,

in coppe d'oro...

La prima luna: Teodolina, Regina di Monza,

sfila: *Monica Fossati Bellani*

musica: *Bella bis quinis*, testo di M.A. Severino Boezio
(musica dell'epoca carolingia)

« *Erat hoc mirabile in regno Langobardorum:
nulla erat violentia, nullae struebantur insidiae;
nemo aliquem iniuste angariabat, nemo
spoliabat; non erant furta, non latrocinia;
unusquisque quo libebat securus sine timore* »

« C'era questo di meraviglioso nel regno dei
Longobardi: non c'erano violenze, non si
tramavano insidie; nessuno opprimeva gli altri
ingiustamente, nessuno depredava; non c'erano
furti, non c'erano rapine; ognuno andava dove
voleva, sicuro e senza alcun timore »

(Paolo Diacono, *Historia Langobardorum*, III, 16)



Corteo: *Angela Bartocci, Pina Dragani, Laura Grasso e Francesca Parrino*

musica: *Echo la primavera*

Compiuta Donzella, XIII secolo

A LA STAGION CHE 'L MONDO FOGLIA E FIORA

A la stagion che 'l mondo foglia e fiora

acresce gioia a tutti fin'amanti,

e vanno insieme a li giardini alora

che gli auscelletti fanno dolci canti;

la franca gente tutta s'inamora,

e di servir ciascun tragges'inanti,

ed ogni damigella in gioia dimora;

e me, n'abondan marrimenti e pianti.

Ca lo mio padre m'ha messa 'n errore,

e tenemi sovente in forte doglia:

donar mi vole a mia forza signore,

ed io di ciò non ho disìo né voglia,

e 'n gran tormento vivo a tutte l'ore;

però non mi ralegra fior né foglia.

BALLO A TRE, AMOROSO DI DOMENICO DA PIACENZA

La terza luna: Lucrezia Borgia

sfila: *Chiara Gelmetti*

musica: *J'ay pris d'amour*

Veronica Gambarà

(Pralboino, 30 novembre 1485 – Correggio, 13 giugno 1550)

OCCHI LUCENTI E BELLI

*Occhi lucenti e belli,
com'esser può che in un medesimo istante
nascan da voi nove sì forme e tante?
Lieti, mesti, superbi, umili, alteri
vi mostrate in un punto, onde di speme
e di timor m'empiete,
e tanti effetti dolci, acerbi e fieri
nel core arso per voi vengono insieme
ad ognor che volete.
Or, poi che voi mia vita e morte sète,
occhi felici, occhi beati e cari,
siate sempre sereni, allegri e chiari*

BASSADANZA A DUE, LAURO DI LORENZO DE' MEDICI

La quarta luna: Giulia della Rovere

sfila: *Laura Bielli*

musica: *Pavana e Gagliarda*

Gaspara Stampa

(Padova, 1523 – Venezia, 1554)

METAFORA DEL GIACINTO

Quasi vago e purpureo giacinto

che 'n verde prato, in piaggia aprica e lieta,

crescendo ai raggi del più bel pianeta,

che lo mantien degli onor suoi dipinto,

subito torna languidetto e vinto,

sì che mai non si vide tanta pièta,

se di veder gli usati rai gli vieta

nube, che 'l sol abbia coperto e cinto,

tal la mia speme, ch'ognor s'erge e cresce,

dinanzi a 'rai de la beltà infinita,

onde ogni sua virtute e vigor cresce.

Ma la ritorna poi fiacca e smarrita

oscura tema, che con lei si mesce,

che la sua luce fia tosto sparita.

Pavana: *Pass'e mezzo* di Cesare Negri

La quinta luna: Artemisia Gentileschi

sfila: *Emma Rita Brusa*

musica: N.Piccini, *Sopra la Folia, aria romanasca*

Nella lettura effettuata del dipinto più celebre di Artemisia, la *Giuditta che decapita Oloferne* degli Uffizi, Longhi scriveva:

« Chi penserebbe infatti che sopra un lenzuolo studiato di candori e ombre diacce degne d'un Vermeer a grandezza naturale, dovesse avvenire un macello così brutale ed efferato [...] Ma - vien voglia di dire - ma questa è la donna terribile! Una donna ha dipinto tutto questo? »

e aggiungeva:

« ... che qui non v'è nulla di sadico, che anzi ciò che sorprende è l'impassibilità ferina di chi ha dipinto tutto questo ed è persino riescita a riscontrare che il sangue sprizzando con violenza può ornare di due bordi di gocciole a volo lo zampillo centrale! Incredibile vi dico! Eppoi date per carità alla Signora Schiattesi - questo è il nome coniugale di Artemisia - il tempo di scegliere l'elsa dello spadone che deve servire alla bisogna! Infine non vi pare che l'unico moto di Giuditta sia quello di scostarsi al possibile perché il sangue non le brutti il completo novissimo di seta gialla? Pensiamo ad ogni modo che si tratta di un abito di casa Gentileschi, il più fine guardaroba di sete del '600 europeo, dopo Van Dyck »

(Roberto Longhi, *Gentileschi padre e figlia*, in "L'Arte", 1916)

La sesta luna: la dama mascherata veneziana

sfila: *Erika Dibetta*

musica: T.Albinoni, *Concerto allegro*

Lesbia Cidonia

(Bergamo, 11 marzo 1746 – Bergamo, 27 marzo 1801)

PER AMICO LONTANO

Chiudo le luci al sonno, e indarno spero

trovar quiete all'agitata mente

che mentre io dormo avvien ch'anzi più fiero

stuolo d'affanni contro me si avvente.

Parmi lunge veder sotto straniero

cielo, e su fragil prora errar dolente

il mio diletto amico, e l'aere nero

che il minaccia ravviso, e il mar fremente.

Odo i gemiti suoi, già di sua vita

vicin veggo il perielio, e grido o dei

deh gli porgete, o Dio pietosi aita!

Mi sveglio allor tremante, e la funesta

imago non mi lascia, e gli occhi miei

d'amaro pianto innondo e pur son desta

La settima luna: Marie Antoinette

sfila.: *Silvia Barin*

musica: W.A. Mozart, *Menuet d'Espagne*

Olympe de Gouges

(Montauban, 7 maggio 1748 – Parigi, 3 novembre 1793)

DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DELLA DONNA E DELLA CITTADINA

Uomo, sei capace d'essere giusto ? E' una donna che ti pone la domanda ; tu non la priverai almeno di questo diritto. Dimmi? Chi ti ha concesso la suprema autorità di opprimere il mio sesso? La tua forza? Il tuo ingegno? Osserva il creatore nella sua saggezza ; scorri la natura in tutta la sua grandezza, di cui tu sembri volerti raffrontare, e dammi, se hai il coraggio, l'esempio di questo tirannico potere. Risali agli animali, consulta gli elementi, studia i vegetali, getta infine uno sguardo su tutte le modificazioni della materia organizzata; e rendi a te l'evidenza quando te ne offro i mezzi; cerca, indaga e distingui, se puoi, i sessi nell'amministrazione della natura. Dappertutto tu li troverai confusi, dappertutto essi cooperano in un insieme armonioso a questo capolavoro immortale.

Solo l'uomo s'è affastellato un principio di questa eccezione. Bizzarro, cieco, gonfio di scienza e degenerato, in questo secolo illuminato e di sagacità, nell'ignoranza più stupida, vuole comandare da despota su un sesso che ha ricevuto tutte le facoltà intellettuali; pretende di godere della rivoluzione, e reclama i suoi diritti all'uguaglianza, per non dire niente di più.

L'ottava luna: Paolina Bonaparte

sfila: *Luciana Porrino*

musica: H.Jadin, *Quartetto per archi*

Eleonora de Fonseca Pimentel

(Roma, 13 gennaio 1752 – Napoli, 20 agosto 1799)

SONETTO

*Verrà, Donna Real, e in Ciel prescritto,
E nell'alta sua Mente il serba Giove,
Ch'egli a eternar del Giglio il Seme invitto
Te scelse, e grazia in te feconda piove:
Verrà di te Colui, che in se rinnove
Quanto d'altri fu mai predetto, o scritto;
E Tempi Grecia, ed Obelischi Egitto
Già all'auguste prepara eccelse prove.
Lento compie i prodigi, e in se li pasce
Il Fato, che a' consigli alti, e profondi
Da successo minor principio tragge.
E se l'Alba precede il di, che nasce,
A te dovean, che piu gran parto ascondi,
Due luminose Aurore esser Messagge.*

Danza barocca: *Ouverture à quatre di Rameau e Canary a deux di Lully*

La nona luna: Anita Garibaldi

sfila: *Giovanna Sciascia*

musica: *Euterpe Patria*

*Donna, fragile fiore! Perché sei stata
condannata ad adornare un mondo
esposto a tali tempestosi elementi?*

“L’oppressione della donna”, Mary Wollstonecraft

(Londra, 27 aprile 1759 – Londra, 10 settembre 1797)

Al reverendo Polwele dovette proprio sembrare un segno del Cielo, un castigo divino, la morte per parto di Mary Wollstonecraft, femminista, scrittrice e pedagogista, donna ed intellettuale ribelle ad ogni convenzione, dalla vita movimentata e discutibile, che aveva osato rivendicare l’uguaglianza delle donne proponendosi, anche nel suo ultimo romanzo lasciato incompiuto, “L’oppressione della donna”, di... *mostrare le ingiustizie subite dalle donne di varie condizioni, ugualmente opprimenti, anche se diverse per via delle differenze nell’educazione*, se, un anno dopo la sua morte, precisò che era morta ... *d’una morte tale da provare ineluttabilmente la differenza tra i sessi, e da evidenziare il destino delle donne...*

La decima luna: la contessa Durini Mirabello

sfila: *Martina Ottolini*

e le dame dei salotti lombardi: *Alice Barbaglio, Naomi Foschi e Pascale Grapinet.*

musica: G.Verdi *Contraddanza* dai “Vespri siciliani”

Contessa Lara, pseudonimo di

Evelina Cattermole

(Firenze, 26 ottobre 1849 – Roma, 30 novembre 1896)

DAMA POETA

*Forse da messa o da un bazar tornata,
ne l'intenso calor de'l mezzogiorno,
entra ne la camera e la grata
penombra beve de'l fresco soggiorno.
Qui scorre una fontana profumata
in una coppa d'onice a contorno
d'oro, un palmizio dorme a la vetrata
sotto un ciel di raso a pizzi adorno.
Ella ride spogliandosi a lo specchio,
e sorseggia il thé verde lentamente
da una tazzetta di Giappone vecchio;
Poi de la scrivania sopra le carte
Chinato il picciol capo intelligente,
donna non sol ma torna musa a l'arte.*

L'undicesima luna: Ada Negri

sfila: *Caterina Barbaglio*

musica: Marie Jaëlle, *Valse Mélancolique n°1*

Ada Negri

(Lodi, 3 febbraio 1870 – Milano, 11 gennaio 1945)

SINFONIA AZZURRA

Venne in cerca di te

nella calda notte, lungo le strade dai fanali azzurri.

Tutte le strade, allora, la notte erano azzurre

come le vie dei cieli,

e il volto amato

non si vedeva: si sentiva in cuore

E ti trovò, o dolcezza, nell'ombra

casta, velata d'un vapor di stelle.

Fra quel tremolìo d'astri

discesi in terra,

in quell'azzurro di due firmamenti

l'uno a specchio dell'altro, ella

ella pure rispecchiò in te l'anima sua notturna.

E ti seguì con passo di bambina

senza sapere, senza vedere, tacita e fluida.

E allor che il giorno apparve

con fresco riso roseo su l'immenso turchino,

non trovò più se stessa

per ritornare.

La dodicesima luna: Alberta Porta Natale

sfila: *Chantal Dardenne*

musica: G. Gershwin, *Lisa*

Antonia Pozzi

(Milano, 13 febbraio 1912 – 3 dicembre 1938)

PRATI

*Forse non è nemmeno vero
quel che a volte ti senti urlare in cuore:
che questa vita è,
dentro il tuo essere,
un nulla
e che ciò che chiamavi la luce
è un abbaglio,
l'abbaglio supremo
dei tuoi occhi malati
e che ciò che fingevi la meta
è un sogno,
il sogno infame
della tua debolezza.
Forse la vita è davvero
quale la scopri nei giorni giovani:
un soffio eterno che cerca
di cielo in cielo
chissà che altezza.
Ma noi siamo come l'erba dei prati
che sente sopra sé passare il vento
e tutta canta nel vento
e sempre vive nel vento,
eppure non sa così crescere
da fermare quel volo supremo
né balzare su dalla terra
per annegarsi in lui.*

La tredicesima luna: Coco Chanel

sfila: *Monique Grapinet*

Soprano: *Laura Antonaz*

Pianoforte: *Dante Valente*

Édith Piaf - Louis Gugliemi, 1945

LA VIE EN ROSE

Des yeux qui font baisser les miens,
Un rire qui se perd sur sa bouche,
Voilà le portrait sans retouche
De l'homme auquel j'appartiens

Quand il me prend dans ses bras
Il me parle tout bas,
Je vois la vie en rose.

Il me dit des mots d'amour,
Des mots de tous les jours,
Et ça me fait quelque chose.

Il est entre dans mon cœur
Une part de bonheur
Dont je connais la cause.

C'est lui pour moi. Moi pour lui
Dans la vie,
Il me l'a dit, l'a juré pour la vie.

Et dès que je l'aperçois
Alors je sens en moi
Mon cœur qui bat

Des nuits d'amour à ne plus en finir
Un grand bonheur qui prend sa place
Des ennuis des chagrins, des phases
Heureux, heureux à en mourir.

Quand il me prend dans ses bras
Il me parle tout bas,
Je vois la vie en rose.

Il me dit des mots d'amour,
Des mots de tous les jours,
Et ça me fait quelque chose.

Il est entre dans mon cœur
Une part de bonheur
Dont je connais la cause.

C'est toi pour moi. Moi pour toi
Dans la vie,
Il me l'a dit, l'a juré pour la vie.

Et dès que je l'aperçois
Alors je sens en moi
Mon cœur qui bat

PINA GIANGRECO

Pina Giangreco nasce in Sicilia e studia cucito fin da bambina presso l'Istituto religioso in cui porta a termine anche la sua formazione scolastica. Dopo il diploma si trasferisce in Germania, lavora in sartorie e conosce Andrea che sposa e col quale si trasferirà nel Montefeltro proprio sotto la Rocca di Gradara.

Continua la sua attività sartoriale, apre uno spazio e lavora presso vari stilisti di chiara fama. Abile nel ricamo - e non solo nel taglio e cucito - dotata di creatività ed estro, si dedicherà anche alla produzione degli abiti da sposa.

Le manifestazioni medievali della vicina Rocca di Gradara la coinvolgono nella ricostruzione storica dei costumi e dopo varie produzioni che vanno dal periodo medievale a quello tardo rinascimentale e barocco, entra in contatto con l'Associazione Danze Antiche ADA e inizia a collaborare con il gruppo di danza ADA Gradara, diventando la costumista di fiducia del gruppo.

Sue le realizzazioni presentate in questa sfilata, delle quale ringraziamo per la sua generosità nel metterle a disposizione qui graziosamente e per la sua presenza a questa inaugurazione della Casa della Poesia in Villa Mirabello di Monza.

MARGÓ VOLO

Nasce a Milano. Si diploma in mimo con Marise Flach e in arte drammatica presso la Civica Scuola d'Arte Drammatica Piccolo Teatro di Milano. Attrice comica, poliedrica, autrice dei propri monologhi, spazia dal teatro al cabaret, alla tv alla radio alla docenza di recitazione e arti sceniche, è anche acting coach/aiuto regia sui set cinematografici.

Recentemente ha scritto e interpretato "Scarpe!", spettacolo di teatro comico con la regia di Enzo Iacchetti. In tv è stata la professoressa Lombardi nella sit-com "Chiamatemi Giò", per Disney Channel e RAI2. Un successo planetario. Anche le sit-com "Medici miei" (Iacchetti/Covatta) e "Benedetti dal Signore" (Iacchetti/Greggio) per le reti Mediaset l'hanno vista interprete di brillanti e comici personaggi. Nella sit-com "La strana coppia" invece ha lavorato con Luca e Paolo. Per RAI2 interpreta svariati personaggi ne "L'almanacco di Gene Gnocco".

Tiene ormai da 15 anni corsi di teatro presso lo storico e prestigioso Teatro Litta di Milano, nonché vari corsi a progetto derivanti dalle sue vulcaniche intuizioni didattico/artistiche per avvicinare il ragazzi e i bambini al teatro.

Premio come miglior attrice comica nel festival "Cinema in diretta" 2002. Ha interpretato e scritto vari premiatissimi cortometraggi tra cui: "Aspetto Max" e "Pesce Fresco"
<https://www.facebook.com/video/video.php?v=1087739874070>
<https://www.facebook.com/video/video.php?v=1692453311528>

Attualmente è impegnata con Beppe Braida nello spettacolo di cabaret "Scusate il disagio", oltre agli impegni come docente di recitazione e aiuto regia sui set pubblicitari.